

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 -- Dopo la firma cent. 20 -- Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt: in cruce signatos iura quod anima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vult mandam, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinens.

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati.  
Anno IV. — N. 214

### Il campo della lotta

Abbiamo sunteggiato ieri lo splendido articolo della *Civiltà cattolica* sulla « Cultura popolare e la riforma sociale ». Da esso i nostri lettori avranno potuto considerare l'importanza e la necessità di una cultura popolare soda e completa per ottenere la tanto desiderata riforma sociale.

L'importanza dell'argomento ci persuade a ritornare oggi sullo stesso articolo per fare qualche osservazione opportuna.

C'è in Italia — diceva quell'articolo, — il tipo dell'uomo e della donna agiata, che quando hanno recitate le proprie orazioni e fatta la loro professione di patriottismo, del rimanente vogliono che tutto proceda secondo le tradizioni dell'antico feudalismo, rassegnati a vivere modestamente... di rendita. A questo tipo che lascia al governo tutti i grattacapi e ne invoca le baionette contro l'agitazione del popolo, l'autore dell'articolo oppone una statistica terribile. E la statistica è la seguente.

Da un decennio il governo anticlericale in Francia promuove con grande energia le « opere giovanili dopo l'uscita dalla scuola ». Lo scopo è di cristianizzare il popolo; la sede di tale organizzazione ha il suo centro al ministero dell'istruzione. I corsi d'istruzione sono saliti nel 1902 a 43,044; 28,703 per i fanciulli; 14,341 per le fanciulle. Altri 5000 corsi industriali furono tenuti da società private. La frequenza dei fanciulli alla scuola fu di 400,000 scolari e 200,000 scolare. Nel programma di queste scuole è obbligatoria la morale dei liberi pensatori; nelle lezioni pubbliche, di autori celebri non v'ha uno che sia cattolico.

In gran voglia sono le conferenze con proiezioni; il solo « Museo pedagogico » ha distribuito gratuitamente 51,104 vedute e la « società per le conferenze popolari » ne ha distribuite 100,000 stampe.

La sola « società parigina per la cultura del popolo » conta 800 professori e 15,000 scolari. L'antieristica « Lega dell'insegnamento » ha ben 2737 società aderenti. Il solo Boisson ha nella società da lui diretta 50,000 uditori, e 75 sono le università popolari.

Come si vede è tutta una congiura fatta, a base di una potente organizzazione, per cristianizzare il popolo francese. Alla sfida data da questa cultura anticristiana, i cattolici francesi, a dire il vero, hanno risposto con uno slancio potente, opponendo cultura a cultura, istituzioni a istituzioni e l'iniziativa privata alla tirannia governativa. Ma intanto il veleno dell'empietà pervade tutte le fibre dell'anima popolare francese, ammorbandolo l'organismo e diminuendo le forze vitali di quella nazione. Le statistiche annuali sul movimento della popolazione è un argomento irrefutabile di questa depressione vitale: la Francia è già in via per diventare una potenza di terz'ordine.

E purtroppo anche in Italia, se non siamo giunti ancora a tal punto, siamo però ben innanzi sulla via per diventirvi, e presto. Anche da noi è tutta una congiura dall'alto in basso per togliere alla scuola il suo concetto di educatrice, per darle l'impronta di officina dell'empietà. E come diciamo della scuola così dicasi di tante altre opere fatte per la propaganda della cultura anticristiana fra il popolo. I maestri che vengono rimossi dai loro uffici se si azzardano a dimostrarsi francamente credenti e cattolici, il continuo attentato alla libertà d'insegnamento, la minacciata avocazione delle scuole primarie allo stato, i libretti e gli opuscoli pornografici o settari distribuiti a larga mano fra il popolo, specialmente fra il ceto operaio, — queste ed altre cose dimostrano che anche in Italia l'organizzazione per la propaganda anticristiana popolare è potente e produce i suoi funesti effetti.

Anche qui come in Francia i cattolici oppongono cultura a cultura, istituzione a istituzione; ma quanto siamo ancora lontani dal poter con verità affermare che l'opera nostra sia contraveleno efficace a preservare l'anima popolare italiana dal veleno dell'empietà, o a distruggerne i tristi effetti se a questa coppa fatale ha già accostate le sue labbra. Non faremo noi nulla per rinforzare questo lato della nostra attività?

L'educazione e la cultura popolare cristiana: ecco il campo della lotta, ecco il nostro compito precipuo.

E questo è tanto più grave oggi in quanto che i socialisti si preparano a una lotta accanita contro le nostre scuole. Troviamo infatti sul *Tempo* di domenica nell'articolo di fondo un lungo sproloquio nel quale, argomentando dalla insufficienza della imbecille retorica ventisettebrina dichiarata senz'altro la necessità che anche in Italia sorga una *Associazione di difesa della scuola laica*: non solo, ma dice che « l'azione dei rappresentanti politici ed amministrativi dovrebbe precederla, onde spiarle la strada ad una lotta che non può essere d'un giorno... Questo dovrebbe essere per ora il compito dei rappresentanti socialisti nel Comune. »

Si tenta quindi e si invita a riprodurre tra noi, per la violenza del governo e delle amministrazioni comunali, l'orgia indecente di persecuzione che ha tanto desolata la Francia ai giorni nostri.

E' necessario anche per ciò di intensificare la nostra azione nel campo della cultura popolare cristiana.

E speriamo di non avere parlato questa volta invano.

### Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Roma, 20. — Non avendo il S. Padre oggi fatto ricevimenti, i giornali dicono che esso sia leggermente indisposto. *L'Italia* anzi dice che il Papa soffre di reumatismi e perciò da qualche giorno si serve della carrozza per la passeggiata nei giardini vaticani. Ammette però che si tratti di una lievissima indisposizione.

Il giubileo sacerdotale di mons. Bisleti.

Roma, 21. — Mons. Gaetano Bisleti maestro di Camera di S. S. celebrerà domani le sue nozze d'argento sacerdotali. Numerosi telegrammi di felicitazioni gli pervengono da ogni parte.

### Note e commenti

Due giorni dopo.

A due giorni dalla data famosa, veniamo a parlare di lei. E vi parleremo senza astio, senza preconcetti; vi parleremo — è tutto dire — senza le solite parole stereotipate, il cui cliché è sempre pronto per la circostanza; vi parleremo come colui che è fuori dal mondo; che guarda dal di fuori e che non si interessa guari né della data né dei *datanti* né dei *datati*.

E, in questa posizione messi, avremo la speranza di essere creduti anche da coloro i quali non ci vorrebbero credere. Alla buona, i fatti devono pur avere il loro valore anche sulle zucche, per quanto venerabili o acerbe, degli uomini moderni!

Tiriamo dunque innanzi. Quando la rivoluzione aspirò a strappare dal capo del Vicario di Cristo la corona temporale, i cattolici videro in quell'atto un primo passo della setta, vogliosa di scoronare il Papato della sua corona spirituale. E fremettero.

Quando più tardi, il 20 settembre 1870, l'esercito capitanato da Cadorna entrò in Roma e il Parlamento dichiarò caduto il dominio temporale dei Papi, i cattolici — ai quali poco o nulla importavano i beni materiali — videro in quel fatto e in quella proclamazione un secondo passo degli anticristiani per ridurre a serviti il capo della cristianità e spogliarlo della sua aureola divina. E fremettero.

E quando fu proclamato il giorno XX settembre festa civile — i cattolici videro in quella proclamazione una tromba ribelle a Dio e a Pietro, la quale, in epoca determinata, doveva chiamare a raccolta gli eredi del pensiero di Lutero e gli eredi di Lucifero per ricordar loro che Pietro non peranco è distrutto e che Dio vive ancora.

Questo videro i cattolici e fremettero.

I tre volte buoni.

Naturalmente non tutti i cattolici — comprendiamo in questa parola tutti coloro che non hanno fatta apostasia dalla fede — videro ciò, e per questo non fremettero. Molti cattolici videro nelle aspirazioni, nella breccia e nella data un fatto storico materiale, per cui una patria assurge a indipendenza e a unità, e per cui ricorda volentieri — ogni anno — al cader delle foglie il lieto evento.

E non solo molti cattolici non videro altro che questo, ma anche uomini alieni da spirito settario, alieni dalle lotte religiose, uomini che chiameremo superiori, equanimi, dignitosi e rispettosi — cooperarono per quel lieto evento con tutte le forze e con tutto l'entusiasmo loro, soddisfatti di avere una patria unita con una capitale, la cui storia offuscava la storia delle capitali di tutti le nazioni del mondo.

E questi mal videro si combatesse, in nome di Cristo e della religione, una patria così fatta; e sdegnarono coloro, i quali o non accettavano o non acclamavano i fatti compiuti. Dio, come pensare con diverso sentimento a figli alzavano la loro voce e la loro mano contro la madre?

E assai i clericali — erano questi i cattolici che avevano tenuto aperto gli occhi e che ebbero la chiara intuizione degli avvenimenti — assai, diciamo, i clericali furono coperti di contumelie e dichiarati fuori del diritto comune, perché fuori del dovere di natura, la quale comanda si veneri la patria nostra come la nostra madre.

La realtà delle cose. Ma la realtà delle cose ci porta a dar ragione ai clericali. Purtroppo il loro fremito era giustificato e quello che egli videro rispondeva a verità. Riepiloghiamo brevemente un trentennio di storia. Non diremo cose nuove, perché i fatti e i documenti non s'inventano e sono sempre quelli. Anzi per questo si acquistano il merito della credibilità.

Dunque, Giuseppe Ferrari, che quale emissario della massoneria spingeva il governo ad andare a Roma, chiamava il Papa « pietra sepolcrale della libertà italiana ». In qual senso intendesse poi il Papa e la libertà, lo spiegava soggiungendo: « Non potremo avanzare di un passo senza atterrare la croce ». La guerra pertanto non doveva essere tanto contro il dominio temporale dei Papi per unificare la patria, quanto contro la Croce per abbattere nelle coscienze l'idea religiosa.

Alberto Mario, altro emissario della massoneria, scriveva: « La Chiesa disarmata non è la Chiesa morta. Bisogna decapitarla a Roma ». E Giuseppe Garibaldi, il quale aveva consacrato mente e braccio all'idea massonica, scriveva: « Come la nostra lotta sui clericali tiene oggi sospeso il mondo civile, così la nostra vittoria su Dio sarà l'acclamata rivendicazione della libertà di coscienza e il trionfo della ragione sul pregiudizio ». Dai quali documenti apparisce meglio il fine dell'andata a Roma e quale doveva essere la libertà da conquistarsi.

Il succitato Alberto Mario in altra occasione diceva ancora: « La vera questione di Roma sta nella caduta del papato, nel coronamento dell'opera cominciata da Lutero, nell'emancipazione della coscienza, nella glorificazione del libero pensiero, nella inaugurazione della scienza sugli altari del Dio cattolico ». E questo si chiama parlar chiaro, almeno ci pare.

Il *Diritto*, portavoce della massoneria, pubblicava: « Roma sarà nostra quando l'elemento rivoluzionario ridurrà il Papa a vivere in mezzo ad un popolo che non avrà più fede, quando il cattolicesimo sarà quasi offeso perduto in Italia... Al cattolicesimo che esige la sovranità temporale del Papa, l'Italia volge oggi la sua mira. Facciamo in modo che il popolo ne conosca la fallacia e la caducità ».

Dunque, morte al cattolicesimo; e, per giungere viemmeglio a ucciderlo, entriamo per breccia per catturare il suo capo. Tale il pensiero e tale il divisamento. I quali rimasero anche dopo la breccia; anzi si rafforzaron.

Il deputato Del Zio nel 1870 diceva alla Camera: « Soppressa la podestà temporale, smettete le fanciullesche credenze che poi cioè che resta, vale a dire la podestà spirituale, possa esercitarsi degnamente ».

Il colonello garibaldino Achille Maocchi nel 1888 diceva a Mentana: « La nostra guerra non è limitata al potere temporale, sibbene diretta alla emancipazione del popolo dal culto cattolico, perché mantenuta la osservanza alla Chiesa, sarà sempre esposta l'Italia agli attacchi di essa contro l'unità ed esposta, in nome dell'indipendenza della Chiesa, alla noiosa pretesa di attribuire un carattere internazionale all'esercizio della completa sovranità su Roma ».

Il senatore Giacomo Moleschotti, pure nel 1888 dichiarava: « Mi trovo in perfetto accordo coi nostri avversari. Essi credero che l'abolizione del potere temporale dei Pontefici prepari la decadenza della gerarchia spirituale e di tutto quello che ne è potuto risultare. E così credo pur io ».

Il deputato Ettore Sacchi nel 1888 dichiarava alla Camera: « Noi vogliamo che la lotta duri, e duri contro il potere spirituale del Papa. Per noi il potere temporale è sepolto nel cimitero della storia... Ciò che dura è il potere spirituale, il quale manifesta nuovo risveglio di forze. Contro di esso deve sussistere la lotta ».

E facciamo punto per non tediare con soverchie citazioni il lettore e per non esorbitare dal carattere di questa rubrica. Dunque la questione non è materiale ma spirituale; la breccia non significa una patria conquistata ma una lotta iniziata corpo a corpo col cattolicesimo. Lo confessava fin dall'88 la stessa *Riforma*: « Il fatto è tale da dimostrare sempre più immenso il quello che noi abbiamo sempre sostenuto che, cioè, il mo-

dero dissidio è spirituale non meno che temporale e che il giorno in cui il Papato rinunciava formalmente alle sue pretese — e questo giorno spunterà ben difficilmente — la lotta mterebbe terreno, ma non sarebbe certo meno accanita ».

E la conferma di ciò la potrete avere solo che considerate il carattere voluto dare alla festa. L'altro ieri nei vari manifesti onde certi sindaci hanno deliziato i comuni, che cosa avete letto? Avete letto frasi come queste: « Il dominio teocratico abbattuto — Emancipate le coscienze dal servaggio del dogma — Dichiuso il volo al libero pensiero ». E di unità di patria e di Roma capitale che cosa avete letto? Poco o niente; e se avete letto qualcosa, l'avrete trovata negli scritti dei cosiddetti *codini*, in coloro cioè che ancora oltimicamente vedono indicare il XX settembre nulla più che una patria assunta a unità e a indipendenza.

E ancora chi avete veduto più rumorosamente celebrare questa data? Atei, massoni, repubblicani, socialisti e anarchici. *Bononia* — proprio questa volta — docet.

Di più il XX settembre si celebra volentieri nelle chiese protestanti; e si celebra in America come in Germania e in Francia. Che significa ciò? Significa che la data è universale e che è festeggiata da tutti quelli che anelano alla distruzione del cattolicesimo.

Tiriamo le somme. Essendo questa la parte essenziale della questione, che c'entra la patria col XX settembre? come vilipendere i clericali che la combattono? e come non compassionare i cattolici (quelli di cui sopra) i quali vi partecipano? Conviene che al popolo si spieghi in tutti i modi il vero concetto della festa: con conferenze, con opuscoli, con giornali per disingannarlo e per fargli comprendere come quella del XX settembre non sia la festa della patria ma la festa di Belial.

Come ultimo corollario poi si deduce che è impossibile su questo terreno una conciliazione tra Chiesa e Stato. Conciliare che? e in qual modo? — Scacciate, se vi basta l'animo, dall'Italia i settari; riducete la questione a questione puramente temporale, a questione di terreno o di guarentigie; e la conciliazione sarà tosto fatta. Ma prima no, mille volte no. Si può uccidere un avversario, non pretendere che si uccida da sé.

### Una vittoria antidivorzista nell'elezione politica di Napoli.

Napoli, 21. — Ecco il risultato complessivo della elezione del secondo collegio: votanti 2145. Marchese Bugnano 1275, Cuoca 748, Giacchetti 65; schede nulle bianche e contestate 57. Il marchese Bugnano si presentò come candidato antidivorzista. Questa vittoria nella sezione più colta di Napoli giudicati sintomatica e importantissima.

### Complotto anarehico contro la regina Margherita.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* reca che la regina Margherita, partendo da Christiania, si è molto lagnata del contegno della popolazione a suo riguardo. Specialmente la curiosità delle donne era divenuta così insistente da produrre in lei grande noia all'angusta signora. La polizia di Copenhagen era stata avvisata che alcuni anarchici erano partiti dall'Italia allo scopo di assassinare la regina. Dall'Italia partirono pure per Copenhagen alcuni agenti di polizia che si misero alle calcagna degli anarchici.

### Guglielmo a Vienna

Vienna, 21. — Guglielmo e Francesco Giuseppe coi principi e coi alti dignitari dopo il pranzo di corte, assistettero alla rappresentazione di gala al teatro del castello di Schoenbrunn. Alle ore 22 Guglielmo accompagnato alla stazione da Francesco Giuseppe ed acclamato entusiasticamente dalla folla è partito per Dunzica.

Gli imperatori prima della partenza si congedarono cordialmente baciandosi ed abbracciandosi più volte.

### L'accordo austro-russo-germanico.

Vienna, 21. — Si assicura che nell'intervista fra il cancelliere dell'impero Bilow ed il ministro degli esteri, Goluchowski, si parlò unicamente della questione balcanica. Fra i due uomini di Stato regna un perfetto accordo. Goluchowski e Bilow sono d'opinione che la questione balcanica debba essere risolta rispettando e garantendo il più possibile i diritti di sovranità del sultano il quale deve avere le mani libere nel reprimere gli insorti macedoni. Questo modo di vedere risponde al programma comune dell'Austria-Ungheria e della Russia. La Germania ha la più grande fiducia nell'azione comune di queste due potenze.

### Le dimostrazioni

Tutto il mondo è paese... e quello che nasce a Parigi, nasce dal più al meno in tutte le altre città del mondo, Italia compresa.

Chi dunque è pratico di Parigi, sa che sulla via Montmatre, presso la borsa e il Boulevard, sbocca una straducola, rue du Croissant, dove si distribuiscono ai rivenditori i giornali popolari, straducola sempre piena di strilloni, *camelots*, venditori di opuscoli e di canzonette. Ogni volta che succede un avvenimento straordinario, la prima a darne segno col rimescolio dei suoi frequentatori è la rue du Croissant, mentre i giornali preparano frettolosamente i loro supplementi.

E' noto che gli strilloni di giornali, i *camelots*, i venditori ambulanti di canzonette e di altre cianfrusaglie vengono di solito impiegati dai *clouers*, mediante un congruo compenso, per applaudire nei teatri e in certi *meeting*, oppure per fischiare. Ora su questo ultimo curioso costume è interessante leggere uno studio del sig. Paul Pottier. E' intitolato: *Le psychologie des manifestations parisiennes*. Argutamente l'autore vi ha messo il sottotitolo: « Alcuni documenti per i nostri nipoti ».

Pottier comincia coll'affermare recisamente che in Francia si preparano oggi le dimostrazioni tal quale come le rappresentazioni teatrali, vi sono i capi della *claque* ed i *clouers* che scuotono l'inerzia degli oziosi e degli indifferenti, come vi sono i *reporters* che rendono conto di queste prime rappresentazioni senza seguito. All'indomani, nei giornali del partito si legge: l'imponente dimostrazione... l'importante manifestazione che... ecc.

L'elemento indispensabile per determinare una fermentazione nella indifferenza della folla, per stimolare gli sfaccendati riscaldarli fino all'entusiasmo del momento, è l'ardore delirante del *camelot* delirio sapiente che si vende a un tanto al di. L'entusiasmo dello strillone è infatti ingrediente senza del quale è quasi impossibile una dimostrazione spontanea. Gli strilloni sanno attirare la folla degli oziosi e dei vagabondi futuro alla piccola falange dei partigiani — convinti, — che manifestano per le loro buone ragioni, che marciano al *meeting* come il soldato alla battaglia, che ricevono eroicamente sulla faccia i pugni della polizia e ne portano il *bleu* con tanta soddisfazione come se fosse una medaglia al valore.

Gli strilloni specialisti per le dimostrazioni hanno i loro capi che combinano i prezzi, scelgono gli uomini, spiegano le loro qualità tattiche e strategiche. Uno dei capi più noti era Napoleone Hayard morto pochi giorni or sono, che in via Croissant teneva un piccolo magazzino di letteratura da marciapiede. Vicino alla *Convezione monetaria*, quadro ufficiale delle monete che hanno corso in Francia, vi si trovava: *La guida pratica del coscritto, Maniera di conoscere le donne dal naso, La vera regola del giuoco del piquet* ecc.

La qualità principale di Napoleone Hayard come impresario di dimostrazioni era la rapidità. Avvisandolo due ore prima, si era sicuri di ottenere duecento uomini pronti a gridare ciò che si voleva. I prezzi sono variabili: a due franchi a testa, una dimostrazione riesce fiacca: il buon prezzo ordinario oscilla dalle quattro alle cinque lire per strillone. Il compianto marchese di Morès ha dato fino a dieci lire per ogni dimostrante.

Hayard era un uomo coscienzioso. Un giorno ricevette dalla *Libre Parole* un'ordinazione di cento uomini; subito dopo l'*Aurore* gli trasmise pure un comando di cento uomini per lo stesso giorno. Ad ambedue quei clienti bisognava fornire gente scelta. Invece di prendere degli uomini senza esperienza, che non avrebbero soddisfatto chi pagava, che cosa fece il bravo impresario? Egli non arrolò che cento dei suoi strilloni, ma di quelli bravi, e raccomandò loro di gridare prima: *Vive Drumont*, e due minuti dopo, cambiando posto: *A bas Drumont!* Tutti furono contenti.

Una volta Drumont andò molto in collera con Hayard il quale aveva messo in vendita le false dottrine di Esterkazy.

Nella *Libre Parole* Drumont trattò Hayard nientemeno che da falsario. L'im-

peratore degli strilloni corse allora negli uffici dell'Aurora e disse ai redattori:

Ma sapete che Drumont è un grande ingrato! Egli ha dimenticato che io sono quello che gli ho organizzato il ritorno dall'Algeria. Mediante compenso avevo mobilitato cinque o sei fauces in cui aveva collocato degli uomini incaricati di acclamare lungo il percorso, dalla stazione al suo giornale. Sessanta strilloni erano stati arruolati da me per gridare sulla sua strada; Viva Drumont, abbasso gli ebrei! Intanto io facevo accendere anche dei fuochi di bengala. Ed è grazie a me che l'indomani Drumont poteva scrivere nel suo giornale: *Popolo di Parigi, grazie per il tuo entusiastico ricevimento!*

Ma gli uomini come Hayard non si limitano a dirigere gli strilloni. Essi fanno anche gli interruttori nelle pubbliche riunioni, parte delicata ed importantissima. Quando un candidato desidera che gli elettori non sentano le parole di uno dei concorrenti, fa nascere un tumulto che si ottiene generalmente mediante una violenta interruzione. Hayard era maestro in questa commedia. Durante il discorso dell'avversario del suo cliente, egli aspettava la frase che provocava la sua collera retribuita, e appena egli poteva lanciava un energico: *Voi mentite!* seguito da un potente: *Venduto!* L'assemblea si agitava, un pugno si dirigeva verso Hayard, il quale aveva avuto la precauzione di circondarsi di alcuni compagni, le sue guardie del corpo; la lotta cominciava, la polizia interveniva, la sala veniva sgombrata ed il gioco era fatto.

Paul Pottier descrive in modo evidenti in quale maniera il curioso, lo sfaccendato, lo spettatore indifferente si lasciano, quando comincia una dimostrazione, trascinare dall'entusiasmo dello strillone pagato.

Generalmente il vero operaio, l'indifferente, il badaud, il minchione, il piccolo borghese che alla domenica si riposa, non ha alcuna intenzione di unirsi alle dimostrazioni. Gliene importa assai della politica! Ha altre cose a cui pensare. Quando ecco da una strada sbocca il primo gruppo chiasoso dei dimostranti. Il minchione guarda e ascolta: si grida qualche cosa che gli piace, che seduce il sentimentalismo della sua anima candida e ingenua. Allora una specie di ebbrezza lo invade, la sua prudenza di borghese si infiamma: si direbbe che l'alcool assorbito dagli altri gli monti alla testa. Nel gruppo egli nota una maschia, simpatica figura di popolano (il quale non è che uno strillone stipendiato); il minchione lo esamina rapidamente:

Questo onesto operaio non ha paura di far conoscere la propria opinione, ed io che appartengo ad una classe più elevata resterò indietro? Mai più? Sono per il popolo, io.

Egli è preso in trappola e si caccia subito tra i dimostranti.

Si calcola generalmente che ogni strillone raccoglie così venti buoni galantuomini, nature semplici ed innocenti, che con quattro parole si menano per il naso. Si capisce perciò che con cento buoni strilloni (quando il tempo è bello, condizione indispensabile si può organizzare una imponente dimostrazione la quale costa dalle duecento alle cinquecento lire, secondo i momenti e secondo la richiesta dei sullodati strilloni.

La prima qualità fisica dello strillone da dimostrazioni consiste nella buona apparenza, nella franchezza simpatica del suo viso. Gli organizzatori scartano con severità gli uomini dalla faccia patibolare. Il *camelotage* ha fiorito a Parigi specialmente all'epoca del boulangismo: si può dire anzi che sotto i partigiani di Boulanger il *camelotage* non solo si è formato, ma assurse alle altezze di una istituzione, prendendo nelle battaglie elettorali una preponderanza decisiva, come un giorno la fanteria nella guerra.

Grazie ad un battaglione di 300 strilloni scelti si ebbero delle giornate, che con un po' più di decisione nel comando, avrebbero potuto diventare storiche. Trecento uomini, non di più. Precisamente il numero degli spartani alle Termopili. E dei diavoli che non si facevano ammazzare beninteso! Con essi si fecero le più belle operazioni della campagna boulangista compresa la memorabile dimostrazione alla *gare de Lyon*.

«Non è superbo?» esclama Pottier. Dodici squadre di ventiquattro uomini comandati da un caporale; gli uomini a due franchi, il caporale a quattro, l'impressario generale venti franchi: totale 644 franchi. E per niente. Dire che con 944 franchi — perchè si spendeva un franco di più a testa quando si doveva far a pugni — si poteva tentare una rivoluzione...

La cosa però non è completamente nuova: l'uso di far applaudire i caporioni da un personale retribuito è anteriore all'era cristiana: gli stessi imperatori romani avevano degli strilloni stipendiati.

### Francesco Giuseppe e il suo proclama all'esercito

Vienna, 21. — Dopo il proclama di Francesco Giuseppe all'esercito, nel quale affermava di volere assolutamente l'unità dell'esercito austro-ungarico, i circoli politici ungheresi si mostravano agitatissimi. Due comunicati ufficiali li ha acquistati. Uno è stato pubblicato dal *Pester Lloyd*, e dice che l'Imperatore, ricevendo a Vienna il ministro presidente Khuen, si dichiarò vivamente meravigliato della imprevista interpretazione data in Ungheria al suo ordine del giorno che fu una enunciazione puramente militare.

L'altro è stato pubblicato dal *Correspondenz Bureau*, ungherese, e dice che in alto luogo ha prodotto dolorosa impressione il fatto che una parte dell'ordine del giorno del 16 settembre abbia trovato nella pubblica opinione un'interpretazione assolutamente in contrasto con le intenzioni del Sovrano. L'Imperatore, quale capo supremo dell'esercito, ha voluto tranquillizzarlo, dichiarando che non permetterà la dissoluzione dell'esercito comune, anche nell'interesse dell'Ungheria.

L'ordine del giorno, che non è un documento politico, non pregiudica affatto le riforme in senso nazionale che il partito nazionale ungherese reputa necessarie; e le sfere competenti stanno studiando la soluzione di queste questioni.

### Il processo Palizzolo alle Assise di Firenze.

Firenze, 21. — Domani incomincerà presso le nostre Assise il processo contro Raffaele Palizzolo, Nicolò Trapani e Giuseppe Fontana che condannati dalle Assise di Bologna, per il noto dramma sanguinario contro il comm. Notarbartolo e Miceli, furono dalla Cassazione di Roma rimandati a queste Assise.

Si prevede che esso, come già a Bologna, occuperà parecchi mesi di seduta.

### Un' intervista con Von Bülow sulla politica della Germania.

Vienna, 21. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un'intervista con Bülow. Questi ha dichiarato che la politica della Germania in Oriente non mira affatto a fini speciali. La Germania che segue essenzialmente una politica pacifica non pensa affatto a incoraggiare la Turchia alla resistenza contro la politica delle altre potenze specie dell'Austria e della Russia.

La Germania appoggia e appoggerà volentieri e completamente tutti i provvedimenti e passi sui quali l'Austria-Ungheria e la Russia si posero d'accordo allo scopo di migliorare le condizioni dei Balcani.

Bülow concluse esprimendo la speranza che le energiche rimostanze fatte dalla Potenza e la persuasione che in caso di conflitto gli interessati non avrebbero molto da guadagnare impedivano l'esplosione della ostilità. In ogni caso si faranno sforzi per localizzare i conflitti.

### Il Congresso statistico.

Berlino, 21. — Stamane nel palazzo del Reichstag si è inaugurato il Nono Congresso dell'Istituto statistico internazionale. Il ministro dell'interno prussiano salutò i congressisti in nome dell'imperatore e del governo prussiano. Il sottosegretario di Stato Hoff prese il saluto in nome dell'impero germanico. Parlarono poscia il presidente del congresso Juana Staruegg di Vienna, il presidente dell'ufficio di statistica tedesco Wilhelm e il professore Levasseur di Parigi sulla superficie e la popolazione della terra.

### NEI BALCANI

#### Una disfatta dei turchi.

Sofia, 21. — Un dispaccio da Rilo informa essere giunti colà alcuni profughi da Dymaia i quali riferiscono che è avvenuto un grave scontro tra i turchi e gli insorti nelle montagne presso M-luk.

I turchi avrebbero perduto 500 uomini tra cui due colonnelli. La maggior parte dei villaggi del distretto di Melnik caddero in potere degli insorti che applicarono il fuoco a molte località. Due reggimenti turchi e un battaglione di albanesi lasciarono Dymaia diretti a Melnik dove un forte contingente turco si troverebbe circondato dagli insorti.

#### Eccidi continui.

Costantinopoli, 21. — Il villaggio di Raklica presso Kirkilisse fu distrutto dalle truppe e dai baci bunc che uccisero molti abitanti; però i turchi attribuirono l'eccidio a una banda d'insorti.

Sulla strada di Rowtcha si sono ritrovati 60 cadaveri bulgari. Nel bazar di Kufrolo due notabili bulgari furono uccisi da un soldato che fu arrestato.

#### I preparativi militari della Bulgaria.

Sofia, 21. — E' insistente la voce che la Bulgaria dichiarerà la guerra altrimenti la popolazione esacerbata per i continui massacri dei bulgari da parte dei turchi si ribellerà al suo principe. Il governo intanto continua i suoi preparativi militari. Attualmente duecentomila uomini sono pronti per essere concentrati. Le munizioni sono abbondanti.

#### La Turchia cede?

Londra, 21. — Il corrispondente da Sofia del *Daily Telegraph*, per solito sempre bene informato, mandò al suo giornale la notizia che la Turchia riconosceva gli sforzi fatti dalla Bulgaria per evitare il conflitto e proporrrebbe di ordi-

nare alle truppe turche di essere più umane nella repressione, rispettando le donne ed i fanciulli ed in generale i non combattenti. Si impegnerebbe di concedere alla Macedonia la più completa autonomia e di introdurre le più larghe riforme riguardanti le tasse e l'organizzazione della gendarmeria. Non permetterebbe un governatore cristiano o che non fosse suddito turco, ma accetterebbe una commissione mista composta di macedoni, greci, bulgari e valacchi, la quale controllerebbe la formazione e il funzionamento del governo autonomo.

### Due telegrammi sintomatici

Riferimmo ieri sul telegramma mandato da re Vittorio Emanuele III al pro-sindaco di Roma per l'occasione del XX settembre; e sotto vi aggiungiamo — come osservazione obiettiva — che i liberali di ogni gradazione avrebbero gridato subito alla provocazione se il Papa avesse pronunziato — nella ugual forma — una parola di rivendicazione dei suoi diritti su Roma.

Ora possiamo conoscere il contegno di S. S. Pio X in occasione del XX settembre da un telegramma spedito al Comitato parrocchiale di s. Martino di Venezia.

Quel Comitato, raccolto dal proprio parroco, decise di fare la s. Comunione come atto di riparazione alle ingiurie che in tal giorno si sarebbero fatte a Cristo-Dio e al suo Vicario e di mandare al S. Padre un telegramma di protesta.

Ed ecco il telegramma:

Pio X — Roma.

Membri Comitato Parrocchiale S. Martino Venezia, assisi Banchetto Eucaristico, associarsi oggi Vostro dolore. Vi riaffermano amore, obbedienza immanchevole.

Clero, Presidenza.

E a questo telegramma il S. Padre faceva rispondere:

Presidente Comitato Parr. S. Martino Venezia.

Compiacendosi frequenza Sacramenti di cotesti parrocchiani Santo Padre li benedice con antico affetto.

Merry Del Val.

Compiacendosi frequenza Sacramenti — dunque; ecco tutto. Del resto, nemmeno una parola. I confronti sono sempre odiosi, ma a volte, a punto per questo, siamo costretti a farli. Confrontiamo dunque i due telegrammi, mentre aspettiamo i commenti della stampa liberale sul contegno del Papa in un giorno per la Chiesa e per i cattolici luttuoso.

### VOX CLAMANTIS...

(INTERMEZZO).

... Ho proprio adesso finito di leggere il bel opuscolo del Cucù sulle Casse rurali dell'Arcid. etc., di cui più volte ormai s'è parlato sul giornale, e n'ho ritratto ottima e pessima impressione. Paradossamente mi si dia. Facile a spiegarsi. — I primi nove capitoli e la seconda parte, ottinamente. — Il capitolo 10 presenta l'elenco delle Casse federate e ne conto solo 20!!! Caso vuole mi capiti sott'occhio, al momento, *Lo Stato personale del Clero stamp. nel 1899*; a pag. 96 veggio circa 200 cure!!! *Haec quid sunt inter tantos...* allora con amarezza profonda, *selamai!* — Par troppo si dorme ancora della grossa.

— Nell'adunanza diocesana del settembre 1901, poco prima di intraprendere il viaggio per la salita del Matajur, mi trovavo seduto vicino a un giovane prete (e qui potrei declinare nome e cognome) di bel ingegno e di buon volere, il quale a un punto mi confessò amaramente di ignorare perfino la formazione di un comitato parroc. Chiesigli di ciò la ragione. Asciutto, asciutto mi rispose; «il mio parroco non vuol saperne di certe novità...» — Fellicissimi paesi ove si trovano alla testa guide cotanto illuminate e docili al supremo gerarca!! Si spera sieno pochini, di tal fatta, e che i più per alti fortissimi motivi non abbiano finora saputo o potuto attuare alcunché di pratico. Eppure dovrebbero capir poco que' pochini un po' po' il Vangelo. In esso si legge che Cristo non solo dispensava il cibo spirituale, ma, alle volte, forniva alle turbe fameliche, anche il pane materiale... Il socialismo colla sua legge, cooperativa, unifici etc. si avvanza irruente minaccioso. Chindiamogli il passo.

I popoli, in generale sono *primi occupantis...* Mio vivissimo desiderio allo stringer dei conti si è che l'opuscolo del Cucù venga acquistato da tutti i preti della vasta diocesi. Ma siccome mi accorgo di pretendere troppo, perché tutti non leggono nemmeno il caro *Crociato*, così fo' voti ardenti che entri almeno nelle canoniche di que' paesi di cui è parola nella succitata pagina dello *Stato personale*. Qual cosa di bene farà di certo...  
Un prete.

### GARIBALDI E LA MASSONERIA.

Roma, 21. — Iersera a palazzo Giustiniani, sede della massoneria italiana, si tenne festa per commemorare la breccia. Venne scoperta anche una lapide in memoria del gran maestro Giuseppe Garibaldi. Il senatore Cafaly tenne un discorso di circostanza.

Alla cerimonia intervennero molte signore e numerosi massoni. Dopo lo scoprimento della lapide vi fu un concerto e l'esecuzione dell'inno massonico di Mozart.

### Esperimenti radiotelegrafici a Pechino.

Roma, 21. — La R. Nave ammiraglia *Vettor Pisani* che attualmente trovasi a Shangkai, nel prossimo ottobre, dopo una visita ai porti della Corea, ritornerà nelle acque cinesi per eseguire degli esperimenti con la stazione radiotelegrafica che si sta impiantando a Pechino.

Un processo di tre giornali querelati dalla Banca Cattolica Vicentina.

Vienna, 21. — Giovedì si disenterà davanti al tribunale di Verona la causa intentata dalla Banca Cattolica di Vicenza contro il gerente e il direttore del giornale *l'Adige* di Verona per avere un risarcimento in solido dei danni risentiti dalla Banca per la pubblicazione di un articolo sul preteso dissesto della Banca stessa al tempo del fallimento Roan di Vicenza.

La Banca Cattolica vicentina sarà patrocinata dal valente prof. avv. Stoppato di Bologna. Eguale causa sarà promossa contro *l'Adige* di Venezia ed *il Resto del Carlino* di Bologna.

Il giornale *Adige* sarà difeso dall'avvocato comm. Calderara.

### Notizie estere

Truco assassino per furto.

Parigi, 21. — Telegrafano da Aix des Bains che è stato scoperto colà un delitto impressionante. Una donna di mondo, certa Eugenia Fougère di 45 anni, una sua amica ed una cameriera sono state trovate assassinate nella villa di Solins. Il delitto fu commesso a scopo di furto. Eugenia Fougère e la cameriera sono morte, l'altra è gravemente ferita.

Fu un operaio che passando dinanzi alla villa, vide presso la finestra la superstita imbavagliata. Si entrò nella villa quasi isolata, con una scala e si constatò l'orribile delitto. Tutto era sossopra. Non si ha nessun indizio sui malfattori. La Fougère dimorava a Parigi.

Una bomba in una caserma.

Vienna, 21. — Nella caserma della città di Zombor in Ungheria fu trovata una bomba che conteneva sei libbre acrisate. Essa avrebbe potuto far saltare in aria l'intera caserma. Si sta cercando i colpevoli.

### Notizie italiane

Una fuocata contro un treno.

Roma, 21. — Ieri sera contro il treno delle 6.40, proveniente da Civitavecchia, mentre trovavasi a non molta distanza da Roma, venne da un caseggiato fiancheggiante la strada sparata una fuocata a piombo minuto.

Il capitano Augusto Testoni, addetto al ministero della Guerra, venne ferito al volto.

Il capitano venne accompagnato alla sua abitazione a Roma; pare che la ferita non siano troppo gravi.

L'autorità ha iniziata indagini.

Un attentato di contadini.

Padova, 21. — Si ha da Carrara san Giorgio che un grave fatto funesto ieri quel passo.

Da circa un anno il cav. Roberto Talpo aveva alle sue dipendenze, quali bovari nella stalla della campagna denominata *del capitano*, certi Rinaldi Pietro, padre e Giovanni ed Antonio figli.

Essendo essi di carattere violento, si decise di licenziarli; e a tempo opportuno diede loro revocata disdetta. Essi giurarono di vendicarsi e lo attesero ieri sapendo che dove partire colla carrozza. Dopo uno stramio di parole, il Rinaldo padre, saltava alla testa del cavallo, mentre il figlio Antonio con una *roncola* minacciava di colpire il padrone.

Prestamente questi fuorù il cavallo che si diede alla corsa e a forza di frustate tenne a debita distanza i due individui, che lo inseguirono per qualche tratto.

Arrettato dall'accaduto la benemerita fu sollecitamente sul luogo e procedette all'arresto dei colpevoli.

Disgrazia in una stazione.

Cuneo, 21. — Ier mattina, alla stazione mentre l'aggauciatore Carlo Chiapusso, si avanzava sul binario per attendere al suo ufficio, caddero rimanendo colla gamba destra sotto il treno.

Il disgraziato venne subito trasportato all'ospedale ove fu ricoverato in grave stato.

### PICCOLE NOTE

La forza di un partito.

Vorranno sapere i lettori perchè i socialisti tedeschi sono così baldanzosi e così forti? La risposta è sempre la stessa. I documenti distribuiti ai delegati del congresso socialista di Dresda, terminato l'altro ieri, fecero rilevare che il *Worwaerts* (l'organo del partito) ha settantottomila abbonati, e le entrate annue ammontano a marchi ottocentomila. I giornali socialisti di Lipsia superano i trentacinquemila abbonati. E scusate se è poco.

Per fortuna che i cattolici tedeschi sono alla pari se non superiori nella potenzialità della loro stampa che sa tener fronte egregiamente alla stampa socialista.

La stampa — ecco oggi la forza di un partito. I cattolici italiani potrebbero imparare da tutto questo che cosa vuol dire fare non a chiacchiere ed a salamelecchi, ma sul serio.

I socialisti... neutri.

Al congresso socialista di Dresda fra le altre mozioni ce ne fu una del compagno Welker, notevole dal lato religioso, e formulata in questi termini: «Sia dichiarata la religione cosa privata. Quindi si proponga: a) la separazione tra lo stato e le chiese che esistono; b) l'abolizione di tutte le contribuzioni con danaro pubblico a scopi ecclesiastici e religiosi; c) l'allocationamento d'ogni insegnamento di religione nelle scuole; d) la sostituzione della medesima con l'insegnamento di una morale senza presupposti metafisici, con quello delle scienze naturali e della storia scientifica della religione; e) il divieto d'impartire qualunque insegnamento religioso ai ragazzi inferiori ai 16 anni; f) la lotta contro qualsiasi superstizione religiosa coll'illuminare le menti degli aderenti; g) l'uscita dalle chiese alle quali più non si appartenga per convinzione.»

Come si vede, il Welker illustrò in una maniera assai eloquente il noto detto socialista «la religione è cosa privata»; e finì per richiedere che siano nominati agli uffici pubblici, comunali, provinciali, ecc. soltanto quelli che non appartengano a nessuna confessione religiosa. Pingue retaggio d'impeghi si dischiude così ai compagni ed increduli di tutte le gradazioni.

### DALLA REGIONE

#### Portogruaro

20 settembre.

Scena ventisettembrina.

Ieri a Portogruaro si ha voluto fare un po' di gazzarra per la festa... patriottica. Al concerto dato alla sera in piazza si cominciò a chiedere ripetutamente la marcia reale e l'indispensabile *inno* ed in ciò vennero facilmente accontentati. Alcuni visto che i bandisti si dimostravano, tanto gentili proposero di fare con la banda il giro per la città ma questa non si dimostrò disposta ad accontentare anche in ciò le gentili insistenze del pubblico. Un operaio dalla ferrovia incominciò allora ad apostrofare i bandisti dando loro dei titoli poco lusinghieri; questi reagirono e ne nacque un *can-can* indavolato. I carabinieri visto che la burrasca tendeva a risolversi in tempesta procedettero all'arresto del furibondo operaio, e lo condussero seco in guardiola. Ma non l'avessero mai fatto? Una committiva si portò innanzi alla caserma reclamando la liberazione dell'arrestato con alte grida e schiamazzi.

Il brigadiere dei rr. carabinieri si presentò alla porta della caserma intimando lo scioglimento della dimostrazione, altrimenti avrebbe fatto il suo dovere. Ma non fu ascoltato, anzi i sassi cominciarono a volare al suo indirizzo, tanto che dovette ritirarsi. E, per evitare mali maggiori, dovette anche porre in libertà l'arrestato.

Così, un po' alla volta, la festa nazionale del XX settembre diviene occasione di gazzarra... popolare contro l'ordine pubblico. Altro che primo maggio!

Y.

### DALLA PROVINCIA

#### Preconico

20 settembre.

Messa nuova.

Oggi celebrò la sua prima messa a Preconico Don Restituto Cocconelli, studente all'Università di Padova e professore in quel Seminario. Fu una festa cara e simpatica. Tra un trionfo di verde e di fiori, passava il novello Levita seguito dallo stuolo degli amici.

La chiesa, fra le liturgiche e armoniose note del Paresi nella sua Messa in *fu maggiore* accompagnata dall'orchestra di Latisana e da D. Eugenio Zanini all'organo, regnava un raccoglimento solenne ed una commozione grandissima. Fu addirittura felice il prof. Bellinomi, del Seminario di Padova, nel suo discorso.

E siamo al banchetto di più che 50 coperti. Furono gustati gli indirizzi del Parroco, del Sindaco locale sig. De Lorenzo, e i versi di Don Antonio Vidal.

Del *ménu* non se ne parla: fu diplomatico.

Si fece assai onore la Banda di Rivignano col suo concerto tenuto in Piazza Umberto I. Un plauso all'orchestra di Latisana per la sua perfetta esecuzione.

Al novello Levita poi auguri fervidi e sinceri che nella spinosa carriera del Sacerdozio e del Magistero oltreché alla *fredezza logoritmica* conservi inalterati i carismi di cui oggi è profusa la sua giovane anima.

Nino da Vito.

**Vendoglio**

21 settembre.

**Orribile disgrazia.**

Una raccapricciante notizia giunse qui sabato mattina dalla Croazia. Due fratelli di questa parrocchia, a nome Emidio e Giovanni Piccoli, poco più che quarantenni, proprietari di una fornace di mattoni, si disponevano a far ritorno in patria per godere il frutto dei loro sudori, quando nella notte del martedì al mercoledì da un manipolo di briganti ad uso Belgrado vennero orribilmente trucidati a uopo di rapina nella loro stessa abitazione sita sul luogo del lavoro. Dicesi che sia loro stata tagliata la testa. Lasciano spose e figli nella massima desolazione.

Il truce fatto avvenne nella camera da letto dei due infelici fratelli, che a mattina inoltrata vennero trovati distesi sul pavimento in un lago di sangue. Domani Vendoglio in protesta dell'orribile carneficina e a conforto della sventurata famiglia concorreva numeroso alla funzione di suffragio indetta per le infelici vittime. Lo spirito religioso e veramente cristiano del quale gli estinti furono sempre animati e gli imminenti suffragi valgono ad accelerar loro il possesso di Dio. B.

**Congresso dell'Emigrazione**

**L'inaugurazione.**

Questa mattina, nella sala maggiore della Società commercianti, dinanzi ad un numeroso intervento di congressisti si è inaugurato il primo congresso nazionale di tutela della emigrazione temporanea.

**Le rappresentanze.**

Camere di commercio di Ferrara, Palermo, Ravenna, Varese — Comitato agrario, Como — Associazione agraria, Udine — Camera del lavoro, Omega, Padova, Venezia — Federazione Camere del lavoro, Milano — Società umanitaria, Milano — Società Operaie M. S. Generale di Udine, Muratori di Udine, Cividale, San Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Lestans, Conegliano, Vittorio, Schio — Segretariato del Popolo, Udine — Segretariato della Camera del lavoro, Milano — Comitato contro la tratta delle bianche, Milano — Senatori: Bodio, Di Prampero — Deputati: Baricani, Brunialti, Cabrioli, Caratti, de Asarta, Freschi, Girardini, R. Luzzato, Morpurgo, Palatini, Pinchia, Rondani.

Professori: Bonomi (Udine), Bonini id., Catellani (Padova), Dabati (Udine), Fornasari (Siena), Fracassetti (Udine), Frescura (Genova), Fusinato (Torino), Galeno (Monselice), Grossi (Roma), Lazzari (Udine), Leicht (Padova), Levi Morenos (Venezia), Loria (Torino), Luzzatti (Milano), Marinelli (Firenze), Morigliano (Udine), Musoni (Udine), Oivi (Treviso), Petrocchi (Roma), Polacco (Padova), Rovere (Udine), Sporeni (Genova), Tedeschi (Padova), Vulcano (Napoli), Manzini, Salsano (Napoli), Angelelli, Pecile.

Commissario Emigrazione: sen. Bodio, cav. Rossi, cav. Gambetta, comm. Miraglia. Ufficio del Lavoro: prof. G. Montemartini. Prefetto di Udine comm. Doneddu, segretario dott. Gasparri.

Deputazioni provinciali: Caserta, Genova, Mantova, Padova, Pavia, Pesaro, Ravenna, Reggio d'Emilia, Udine, Venezia.

Consiglio provinciale: Reggio d'Emilia. Sindaci: Aviano, Borso (Treviso), Buttrio, Cesena, Cividale, Codroipo, Corniglia (Parma), Fagnana, Feletto Umberto, Feltra, Latisana, Livorno di Toscana, Moltizza, Maniago, Martignacco, Milano, Molfetta, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna, Pagnacco, Pasian di Prato, Pedavena (Feltre), Pieve di Cadore, Poesenia, Porcia, Pordenone, Povoletta, Pozzuolo, Prato Carnico, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, Schio, Sovramonte (Balluno), Tolmezzo, Torino, Trani, Udine, Verona.

Ecco il programma del Congresso: 22 settembre ore 10 1/2: Seduta inaugurale. Nomina della Presidenza. Ore 11 1/2: Ricevimento in Municipio. Ore 14. Prima seduta. Ore 20. Visita all'Esposizione Regionale Veneta.

23 settembre, ore 8: Seconda seduta. Ore 14. Terza seduta. Ore 20. Banchetto sociale di chiusura. Visite gratuite all'Esposizione Regionale Veneta, ai Monumenti cittadini, ai Musei, alle Pinacoteche, alla Galleria Marangoni.

**I discorsi.**

Per il primo prende la parola il Senatore co. Antonino di Prampero presidente del Segretariato d'emigrazione. Porge per il primo il saluto a nome del comitato organizzatore del congresso agli egregi e numerosi congressisti convenuti da ogni parte d'Italia. Sarà di conforto — dice — questo numeroso intervento alla modestia d'un piccolo nucleo a cui diede forza solo la santità dell'apostolato suo. Il Segretariato è fiero di aver acquistato le aderenze cospicue principalissima quella del Sen. Bodio, a cui porge un saluto ed un sentito ringraziamento. Gli argomenti da trattarsi in questo convegno sono ardui e numerosi e il tempo per svolgerli è molto ristretto, tanto più che diversi di essi vengono affrontati per la prima volta. Dice che se la tutela della emigrazione permanente è questione principalmente

di umanità e di amor proprio nazionale, la tutela della emigrazione temporanea, oltre ai due confini della prima risponde pure ad un interesse economico di primo ordine. Raccomanda di non divagare nella discussione e di mantenerla concisa per poter raccogliere dei frutti pratici. Fa caldi voti per il buon risultato del congresso e lo dichiara aperto.

Prende quindi la parola il cav. Vitalba che porta il saluto del Governo. Segue il sindaco comm. Michele Perissini, che porta il saluto ai congressisti a nome della città. Poi il dep. prov. Sostero rappresentante della provincia, il prof. Manzini che illustra la vita del Segretariato, ed in fine l'on. Caratti che legge una cartolina dell'on. F. Turati che si dichiara spiacente di non poter intervenire al congresso perché impedito da molto lavoro. Parla quindi del suo collegio che dice uno di quelli che dà più numeroso contingente alla emigrazione temporanea, e fa voti perché il lavoro del congresso sia largo ed efficace.

**Le cariche.**

A proposta del prof. Pecile le cariche si stabiliscono così, presidenza onoraria: sen. Bodio e comm. Perissini; pres. eff.; sen. di Prampero; segretario prof. Musoni.

**In Municipio.**

Levata la seduta i congressisti si recano al Municipio ove viene servito un sontuoso rinfresco.

**La ripresa.**

Alle ore due vengono ripresi i lavori del Congresso.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO.**

Mercoledì 23 — s. Lino Pp.

Fiere e mercati della provincia. Mortegliano, Venzone.

**Pellegrinaggio.**

Ricordiamo che domenica 27 andante avranno luogo due pellegrinaggi, uno a Padova, alla tomba di S. Antonio, e l'altro a Riese, patria di Pio X. Altro pellegrinaggio seguirà l'8 ottobre per Roma. Incaricato per il rilascio delle tessere è il comm. Ugo Loschi in via della Posta N. 16 — Udine.

**Consiglio Comunale.**

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 28 e 29 corrente.

**Beneficenza.**

L'onorevole Presidente della Congregazione di Carità incaricato dall'Ill.mo sig. Sindaco comm. Perissini trasmissioni alla amministrazione dell'Ospizio Moustgnor Tomadini il mandato per l'importo di lire 300 sulla elargizione di S. M. il re Vittorio Emanuele III nell'occasione della sua visita alla nostra città. Gli orfanelli porgono all'Augusto Sovrano le grazie più vive per la generosa offerta, e riverenti e commossi con tutta l'effusione dell'animo gridano: Erviva, evviva il Re benefico. La Direzione.

**Esposizione.**

**Ingressi.**

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 649 Piazza Garibaldi 251 Totale 900

Circa 200 operai a prezzo ridotto e tra abbonati ed espositori circa dalle 5000 alle 6000 persone. Venerdì 25 avrà luogo un gran concerto di 4 bande dirette dal maestro Montico.

Per le vittime del disastro ferroviario. Al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano sono pervenute cospicue oblazioni da Trieste, Gorizia e Cormons.

Il Comitato rende vive grazie a quei generosi fratelli e li avverte che a prova di ricevuta, i loro nomi saranno quanto prima pubblicati — assieme ai nomi di tutti gli oblatori della provincia di Udine su fogli o supplemento dei giornali cittadini.

Echi del disastro di Beano. - Un arresto. Venne arrestato a Pasian Schiavonesco il deviatore Benedetto Benedetti, che nella sera del disastro prestava servizio in quella stazione.

**Bicicletta in... volata.**

Ieri verso le ore 23.30, ignoti involavano una bicicletta, al fattorino telegrafico Cattaruzzi Ettore di Orazio d'anni 19, che l'aveva appoggiata come di consueto sotto l'atrio della Posta.

**Diti feriti.**

Conti Ermenegildo d'anni 26 di Domenico, pittore, si ferì accidentalmente al dito medio della mano sinistra. Per guarire gli abbisognano cinque giorni di cura. Il facchino Martinuzzi Dante di Pietro, d'anni 26, ebbe una contusione ad un dito della mano sinistra. Guarirà in circa sei giorni.

**Per un calcio d'un cavallo**

dovette ricorrere alle cure del nostro ospedale il quattordicenne Bassani Arnaldo di Giuseppe. Guarirà in circa dieci giorni.

**L'adunanza della deputazione di storia patria a Udine.**

Per una svista ci sfuggì ieri di dare notizia dell'adunanza della deputazione di storia patria, tenutasi nella nostra città sabato. L'accenniamo oggi brevemente.

I soci delle deputazioni, i membri onorari ed alcuni invitati si radunarono sabato alle due e mezzo nella sala del Consiglio provinciale. Presiedeva il sen. re Lampertico, il quale pronunciò all'apertura un breve discorso mandando un saluto alla Patria del Friuli che fu il luardo di Venezia e dell'Italia.

Il prof. Ocioni lesse quindi la relazione dei lavori recenti eseguiti dalla deputazione provinciale di storia patria. Segue quindi il prof. Vincenzo Marchesi che lesse una sua memoria sul « Friuli all'epoca della lega di Cambrai » memoria interessantissima.

Chiusa l'adunanza il saluto del co. Panciera di Zoppola che, come presidente del Consiglio Provinciale, ringraziò i convenuti dell'alto onore fatto alla città di Udine, e ricordò con nobili parole la memoria dell'illustre cav. Joppi.

**Un bel ricordo dell'Esposizione.**

Il sig. QUINTINO CONTI che ha un attraente negozio di oreficeria e gioielleria in Piazza Mercatouovo sullo sfondo del corridoio del grande restaurant dell'Esposizione e precisamente sotto la galleria delle belle arti ha fissati due banchi per la vendita dei suoi oggetti e questi ceduti a discreto prezzo incontrano il pieno favore del pubblico. Ma v'ha di più; il sig. Conti ha ideata una medaglia quale ricordo dell'Esposizione regionale.

Di una riuscita quanto mai pregiata da una parte ha incisa la facciata della Galleria delle Belle Arti e vi sormonta lo stemma di Udine. Al rovescio sta una targhetta che si presta per il nome dell'acquirente.

Il valore di tale medaglia è di sole lire due: bisogna vedere come viene ricercata! Del resto lo merita.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 settembre 1903

Rendita 5 0/0 L. 102.72  
» 4 1/2 0/0 » 102.28  
» 3 1/2 0/0 » 101.32  
» 3 0/0 » 74.—

**Azioni.**

Banca d'Italia L. 1082.50  
Ferrovie Meridionali » 691.50  
» Mediterranee » 484.—

**Obbligazioni.**

Ferrov. Udine-Pontebba L. 506.—  
» Meridionali » 356.50  
» Mediterranee 4 0/0 » 507.25  
» Italiane 3 0/0 » 356.—  
Città di Roma (4 0/0 oro) » 516.75

**Cartelle.**

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 508.50  
» » 4 1/2 0/0 » 508.—  
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 514.25  
» » 5 0/0 » 521.—  
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » —  
» » 4 1/2 0/0 » —

**Cambi (obseques - a vista).**

Francia (oro) L. 99.87  
Londra (sterline) » 25.16  
Germania (marchi) » 123.38  
Austria (corone) » 105.05  
Pietroburgo (rubli) » 265.75  
Rumania (lei) » 99.05  
Nuova York (dollari) » 5.15  
Turchia (lire turche) » 22.72

**Sulle Casse Rurali.**

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino i più negligenti a lavorare per il trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cuciz sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del Crociato.

Venne già fatta nell'opuscolo larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante. Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambiastri, Gobetti, Missio e Lorzi e presso l'amministrazione del « Crociato ».

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 13 al 19 settembre.

**Nascite**

Nati vivi maschi 6 femmine 10  
» morti » 2 » —  
Esposti — » — Totale N. 13

**Pubblicazioni di matrimonio**

Paolo Luigi Natta liquorista con Angela Buiatti casalinga — Augusto Calderara giardiniere fiorista con Arteme Fenili agiata.

**Matrimoni**

Giuseppe Franzolini fabbro con Luigia Morcelli operaia — Modesto Colussi maestro elem. con Irma Feruglio maestra elem. — rag. Giovanni Alberto Mentil impiegato con Ida Pavoni civile — Augusto Sarti impiegato con Leonina Bida civile — Silvio Strigaro disegnatore con Ida Marinato modista.

**Morti a domicilio**

Pietro Gemetti di Luigi di mesi 6 e giorni 18 — Elia Cozzarini di Luigi di giorni 19 — Angelo Marini di Luigi di mesi 8 giorni 15 — Regina Grigolotti Giovanni d'anni 16 casalinga — Maria

Micelli di Cirillo di mesi 5 — Luigi Petracco fu Giuseppe d'anni 64 farmacista — Maria Bigotti di Giacomo d'anni 15 casalinga.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Pietro Mossutti fu Girolamo d'anni 64 muratore — Bernardo Misano fu Federico d'anni 67 agricoltore — Elisabetta Asre di anni 17 serva — Pietro Girolami fu Domenico d'anni 78 scrivano — Pietro Albrizzi fu Luigi d'anni 51 segretario comunale — Guido Saltarini-Modotti di Giovanni d'anni 6.

Totale N. 13 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO**

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

**Orario ferroviario**

(Vedi in IV pagina)

**D. Ugo Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N.° 4.

**Alberto Raffaelli**

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

**AVVISO AL CLERO**

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

**Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.**

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonché statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico — piano terra.

Detta Mostra cessa al 30 corr. mese, ancorchè vi fosse eventuale proroga per l'Esposizione.

**La Ditta**

**G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C.**

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

**UVA**

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorosi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Alla Pistoria e Offelleria

**ENRICO CAUCIG**

VIA GEMONA N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate.

Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

**Lotteria Esposizione**

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40,000.00

Biglietti Lire Una

ULTIMI GIORNI

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-  
rabbarbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per ap-  
parati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.  
Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e  
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet  
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-  
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi  
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per  
camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per  
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,  
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei  
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>				<i>da Venezia a Udine</i>			
O. 4.30	8.57	D. 4.45	7.43	Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 17.30	22.25	O. 19.37	23.25	<i>Udine Cividale</i>			
D. 23.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 6. —	6.51	M. 6.46	7.16
<i>Udine Pontalba</i>				<i>Pontalba Udine</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
D. 7.55	9.55	D. 9.23	11.05	M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>Udine Trieste</i>			
<i>Udine Trieste</i>				<i>Trieste Udine</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24D.	8.12 10.40	D. 6.20 M.	8.07 9.53
D. 9. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 13.15 O.	14.15 19.46	M. 12.30 M.	14.25 15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 17.56 D.	18.57 22.16	D. 17.30 M.	19.04 21.16
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>				<i>Spilim. Casarsa</i>			
O. 9.16	10. —	O. 8.15	8.55	M. 7.24 D.	8.17 10.16	D. 7. — M.	8.57 9.53
M. 14.36	15.25	M. 9.15	14. —	M. 13.15 M.	14.36 15.20	M. 10.25 M.	14.24 15.50
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D.	19.19 21.30	D. 18.25 M.	20.24 21.16

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. P. 8.52 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

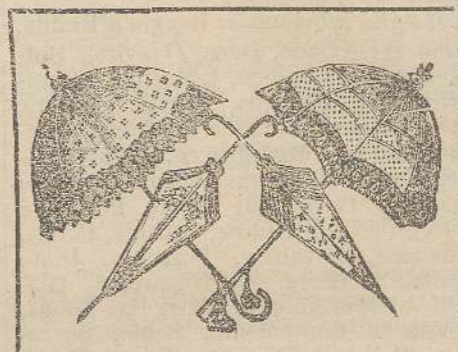
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*



## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

### Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in  
tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

### Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale tro-  
vasi poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del  
piano superiore.

G. BONANNI.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del  
pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga  
continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-  
opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli indu-  
striali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri,  
corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari,  
bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.